

SCUOLA E ADOZIONE

*Un Viaggio nell'apprendimento con bagagli di
relazioni e affetti*



*Dott.ssa Michela Leone
Dott.ssa M.Ida Digennaro
Docente Paola Fiorentini
ernesto.chieti@gmail.com*

23 Febbraio 2022



SCUOLA TRA APPRENDIMENTO E RELAZIONI

È noto che la scuola rappresenta una realtà estremamente importante nella crescita di tutti i bambini che vi trascorrono molte ore al giorno per molti anni della loro vita.

In questo contesto i bambini si misurano con due **dimensioni basilari** del loro processo di sviluppo:

- **l'apprendimento**
- **le relazioni.**

La scuola per mandato istituzionale è prioritariamente luogo di apprendimento, ma all'interno dell'istituzione scolastica ci si immerge anche in un mondo di rapporti significativi con i propri coetanei e con altri adulti diversi da quelli appartenenti alla propria famiglia.

Entrambe queste due dimensioni, quella dell'apprendimento e quella delle relazioni, hanno **ricadute rilevanti sulla costruzione dell'identità del soggetto.**

SCUOLA TRA APPRENDIMENTO E RELAZIONI

Ogni bambino, infatti, ha bisogno di capire qual è il suo valore, quale la sua capacità di ottenere dei buoni risultati nei diversi ambiti in cui si cimenta, quale il gradimento che suscita negli altri.

Questa percezione non può che essere il frutto dei rimandi che riceve nei diversi contesti di relazione in cui si trova immerso e non vi è dubbio che, subito dopo la famiglia, quello della scuola sia il più significativo.

Si tratta di percezioni interne, di un modo di sentire se stessi nel mondo, che si struttura gradualmente e guida il modo in cui ci si rapporta alla realtà e si dà spontaneo significato a ciò che accade.

AD ESEMPIO:

se ho una bassa considerazione di me e un mio compagno non mi sceglie per giocare nella sua squadra, sarò naturalmente portato a pensare che ciò dipenda dal mio scarso valore e a colpevolizzarmi per la sua scelta.

SCUOLA TRA APPRENDIMENTO E RELAZIONI

Quanto riportato vale, ovviamente, per tutti i bambini.

Sappiamo, però, che i bambini adottati hanno alle spalle delle storie mediamente più complesse dei loro coetanei; hanno sperimentato l'abbandono, sono stati in istituto, spesso hanno vissuto altre vicende difficili e dolorose.

Il percorso di crescita che un bambino adottato deve effettuare per potersi "radicare" nuovamente, presenta sovente maggiori difficoltà nell'apprendimento e ne consegue una accentuata sensibilità e vulnerabilità ai rimandi che riceverà in ambito scolastico, sia sul piano dei profitti, sia su quello delle relazioni.

Inoltre i figli adottivi vivono una condizione esistenziale particolare: quella di non avere un legame biologico con i loro genitori. Tutti questi aspetti possono indurre nel minore un vissuto di diversità che lo rende più attento a ciò che gli altri pensano di lui e a come gli altri si rapportano con lui; ciò determina la possibilità che si manifestino atteggiamenti di difesa e di particolare difficoltà nei rapporti interpersonali.

SCUOLA TRA APPRENDIMENTO E RELAZIONI

IMPORTANTE:

La *capacità di apprendere*



è strettamente connessa a condizioni di sicurezza e di serenità che il bambino percepisce esistere nel suo mondo relazionale;

Le *competenze cognitive* e la *dimensione emotiva*



sono strettamente intrecciate e le prime possono esprimersi al meglio solo quando la seconda trova un adeguato equilibrio.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

Quindi la scuola deve sapersi attrezzare nella giusta maniera per affrontare le peculiarità che l'adozione comporta:

-riuscendo a costruire un contesto accogliente e capace di sostenere il bambino ed i suoi genitori, -rendendo l'esperienza scolastica un'occasione di crescita, di benessere e di rafforzamento dell'autostima del minore.

IL COMPITO DELLA SCUOLA: saper coniugare il vincolo dei programmi ministeriali e l'acquisizione di nuove conoscenze, con una forte attenzione agli aspetti relazionali ed ai sentimenti che questi suscitano nei bambini, nella piena considerazione delle specificità che caratterizzano il bambino adottato.



Su questa base di sensibilità ed empatia, sarà possibile innestare in modo coerente e sintonico specifici interventi relativi ai diversi argomenti connessi all'adozione.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

Particolare rilevanza riveste l'attenzione al **CONCETTO DI IDENTITÀ**, al modo in cui i bambini percepiscono se stessi e gli altri e si sentono dagli altri percepiti.

Le proposte di intervento presentate vanno nella direzione di accompagnare ogni bambino, con attenzione e cura, alla specificità della sua storia, nel "viaggio" che l'ingresso a scuola costituisce.

È un viaggio non solo verso l'apprendimento, ma anche verso regole sociali, verso una comunità accogliente, la più importante dopo la famiglia, verso l'amicizia e i suoi significati, verso una nuova lingua che per molti bambini è diversa dalla propria lingua madre.

È un viaggio verso una nuova appartenenza che porta inevitabilmente con sé emozioni di curiosità, di entusiasmo e di gioia ma anche di ansie, di preoccupazioni e di paure; sentimenti questi che appartengono sia ai bambini che ai loro genitori.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

Un compito fondamentale della scuola è quello di porre una continua e costante attenzione alla storia di chi "ha dovuto fare un lungo viaggio per diventare figlio" e a chi "ha dovuto fare molta strada per diventare genitore".

L'ambito scolastico può essere un ambiente privilegiato per accogliere e riconoscere le storie di questi bambini, per valorizzarne le risorse e per aiutarli a lenire eventuali sofferenze e criticità.

PROPOSTE DI ATTIVITA' DIDATTICHE

STORIA e non solo...



Paola Fiorentini: Docente

Se proprio non si vuole evitare **LA STORIA PERSONALE**:

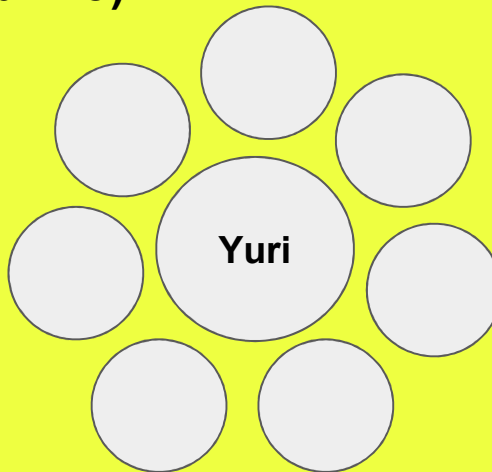
- non chiedere fotografie da neonato o addirittura ecografie ma semplicemente far portare a piacere delle foto di qualche tempo prima, in cui si possa notare una crescita fisica;
- non far raccontare tutta la propria storia con tappe evolutive ben scandite e definite ma eventualmente far raccontare un episodio, un avvenimento (possibilmente significativo e felice) della propria vita, anche di un'esperienza scolastica;
- non richiedere oggetti di quando era piccolo ma sarebbe meglio lasciar portare oggetti genericamente speciali che potrebbero essere legati ad eventi sportivi, hobby, a situazioni più attuali e meno legate al passato;
- si può chiedere di portare a scuola una fotografia o un oggetto, scelto dagli alunni, di quando erano "più piccoli di adesso" per confrontarli con fotografie e oggetti "di ora";
- far portare fotografie o oggetti dei genitori o dei nonni a diverse età per acquisire il concetto dello scorrere del tempo e per conoscere meglio la storia della nuova famiglia per l'alunno adottato;
- oppure partire dalla storia della classe (il primo e l'ultimo giorno di ogni anno scolastico, un avvenimento che scandisce il tempo, inserimenti e/o trasferimenti di compagni, cambiamento di insegnanti; ciascun bambino ha la sua storia dentro la classe che può diventare il punto di avvio per costruire i concetti temporali);
- chiedere agli alunni di raccontarsi attraverso disegni piuttosto che attraverso fotografie.

UN FIORE: albero genealogico alternativo

1) Disegnare un disco con al centro il nome del bambino

Yuri

1) Disegnare intorno al disco altri dischi (petali) disposti ad anello (nella quantità voluta dall'alunno)



3) un petalo può essere per i genitori, un altro per i nonni, uno per eventuali fratelli e sorelle, uno per gli zii e i cugini, uno per i compagni, uno per gli insegnanti, uno per le persone importanti della propria vita (a propria scelta);

4) qualche petalo può rimanere vuoto (per esempio non tutti hanno fratelli e sorelle) mentre altri possono essere riempiti, anche a sorpresa, da eventuali genitori biologici, oltre a quelli adottivi, o da genitori affidatari, o da eventuali psicologi o assistenti sociali che hanno un ruolo importante nella vita di un alunno adottato;

5) volendo nel petalo l'alunno può anche disegnare il ritratto delle persone che vi ha inserito.

La mia casa

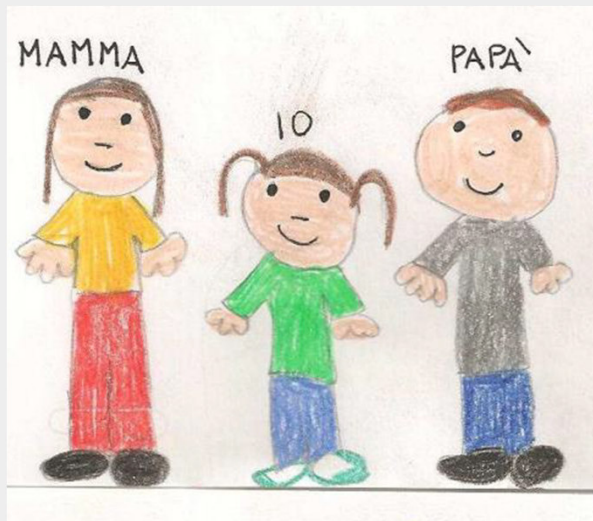


Nel periodo prima dell'entrata nella scuola dell'infanzia, fino ai quattro cinque anni, per un bambino "famiglia" può significare le persone che vivono in casa con lui e che lo accudiscono. Preparare il disegno di una casa vuota e chiedere al bambino di riempirlo non sempre può essere adeguato poiché ci sono bambini ai quali una casa non basta: bambini adottati, in affidamento, figli di genitori separati...ecc.

Bisogna allargare l'attività prevedendo la possibilità per un bambino di disegnare più case o un condominio.

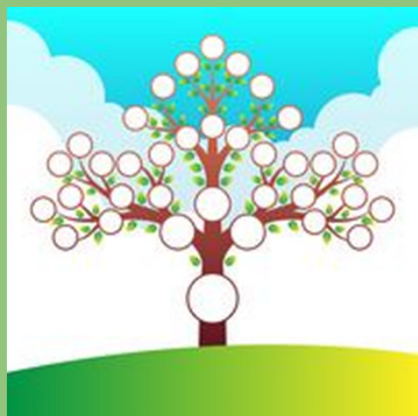
Le persone importanti della mia vita

Il bambino potrebbe volere altro “spazio” dove inserire le persone che, anche se non vivono con lui, fanno parte dei suoi affetti (zii, nonni, baby-sitter, maestra, allenatori...). Offrire la possibilità di disegnare persone alle quali si vuole bene senza l’etichetta “famiglia”, può essere una modalità didattica molto efficace.



L'albero dell'amore

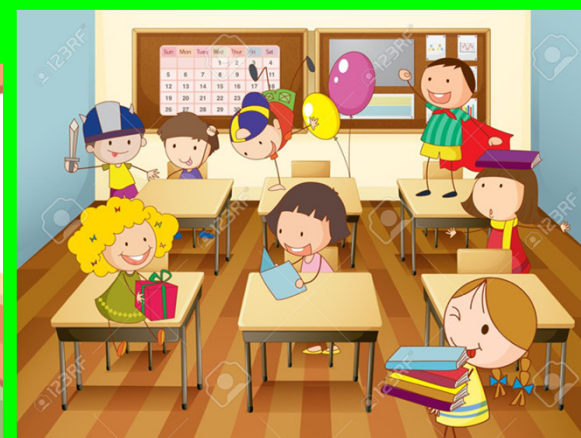
L'immagine dell'albero genealogico si può trasformare chiedendo al bambino di disegnare una chioma dove collocare tutte le persone che occupano un posto speciale nel suo cuore e nella sua vita. Il disegno può essere fornito dall'insegnante come schema da riempire senza titoli parentali oppure essere interamente e liberamente disegnato e realizzato dal bambino.



SCATOLA far preparare una scatola personale ad ogni bambino da decorare e poi da riempire con oggetti personali legati a momenti importanti del suo passato. Questa strategia permette al bambino di scegliere con cosa “riempire” la scatola e, nel momento dell'esposizione agli altri del contenuto, lo lascia libero di parlare, senza forzarlo verso aspetti del suo passato che potrebbero risultare ancora delicati.



STORIA “SCOLASTICA”: non si parte da sé, ma dai ricordi collettivi dell’anno scolastico precedente. Quindi i racconti, le foto, i disegni non riguardano il privato familiare, ma i momenti di classe vissuti. Qualora il bambino sia arrivato da poco nella classe, si potrà aspettare qualche mese e partire successivamente, esaminando la vita della classe dal momento dell'arrivo del nuovo alunno.



LA RETE

Incollare al centro della pagina una propria fotografia, disegnare le persone (oppure scriverne il nome) che fanno parte della propria vita disponendole più vicine a sè o più lontane a seconda di come si “sentono” importanti. Congiungere, tracciando una linea, ogni persona alla propria fotografia e collegare tra di loro le persone che si conoscono. Si otterrà così una RETE, che costituisce la rete di relazioni in cui ci si trova al centro.



FESTA DELL'AFFETTO RECIPROCO

Anzichè festeggiare la Festa della mamma e la Festa del papà, si può stabilire una giornata speciale da definire “Festa della famiglia” o “Festa dell'affetto reciproco” per esprimere affetto per gli altri e per ringraziare qualcuno che si occupa di noi.



E ANCORA ... **PROPOSTE DI ATTIVITA'
DIDATTICHE**



Equipè Adozioni ASL di Rimini:
Marco Chitolini e Elisabetta Menzolla

ULTERIORI PROPOSTE DI ATTIVITA' DIDATTICHE

La Scuola ... *Un Viaggio nell'apprendimento con bagagli di relazioni e affetti.*

“Diritti” alla meta ... *Tutti i bambini del mondo hanno bisogno di amore.*

Adozione Nazionale e Internazionale ... *Un viaggio per diventare genitori e diventare figli.*

La mia famiglia ... *Un viaggio per diventare genitori e diventare figli.*

Minori stranieri e minori adottati ... *Tracce di viaggi alla ricerca della propria identità.*

Quando essere allievo diventa difficile.

Equipè Adozioni ASL di Rimini:
Marco Chistolini e Elisabetta Menzolla



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

